

## comunicato stampa

### CENTO DI QUESTI GIORNI per il centesimo compleanno di Bruno Munari

serata per ricordare Bruno Munari  
**domenica 30 settembre 2007 | ore 21.00**

un teleracconto, letture e sculture da viaggio interpretati da  
Paola Rossi - Lia Malfermoni - Carlo Presotto

**I'Officina arte contemporanea**  
contrà Carpagnon 17 | Vicenza

In occasione delle celebrazioni che in tutta Italia ricordano la nascita di Bruno Munari (1907-1998), **domenica 30 settembre alle ore 21** presso **I'Officina arte contemporanea** in contrà Carpagnon 17 a Vicenza i tre artisti vicentini **Paola Rossi, Lia Malfermoni e Carlo Presotto** presenteranno tre interventi dedicati ai lavori che Munari creò per i bambini. Oltre ad essere stato uno dei grandi protagonisti italiani dell'arte, del design e della grafica del XX secolo, ed essersi dedicato a pittura, scultura, cinematografia, scrittura e didattica, Munari ha costantemente perseguito una ricerca poliedrica sul tema del gioco e dell'infanzia.

La serata, ad ingresso libero, intende essere un omaggio alla creatività del designer anche attraverso l'esposizione di alcuni **libri d'artista** realizzati da Munari con l'editore Alberto Casiraghi della casa editrice del **Pulcinoelefante**, oltre che del raro *Alfabeto Lucini*.

In apertura avverrà una dimostrazione di "teleracconto", impiegando il video a circuito chiuso per creare una sorta di teatrino dei burattini elettronico: con questa tecnica Carlo Presotto e Paola Rossi della compagnia teatrale La Piccionaia-I Carrara stanno realizzando una messa in scena delle *Favole al telefono* di Gianni Rodari, la cui prima edizione fu illustrata proprio da Bruno Munari. Seguiranno poi alcune "piccole letture" da suoi testi e infine Lia Malfermoni guiderà i partecipanti che vorranno cimentarsi nella realizzazione di alcune "sculture da viaggio", così come previste dalla geniale fantasia dell'ideatore.

Visto che, come scrive Munari in *Fantasia* (1977), «c'è sempre qualche vecchia signora che affronta i bambini facendo delle smorfie da far paura e dicendo delle stupidaggini con un linguaggio informale pieno di cicci e di coccò e di picciupaciù. Di solito i bambini guardano con molta severità queste persone che sono invecchiate invano; non capiscono cosa vogliono e tornano ai loro giochi, giochi semplici e molto seri», con poche parole e alcuni "giochi" creativi si cercherà di confermare la longevità delle scommesse lanciate da Munari sulla relazione tra adulto e bambino, tra memoria e progetto, tra futuro e presente.

. . .

## **Bruno Munari**

(Milano, 1907 – 1998)

Nato a Milano nel 1907, Bruno Munari si trasferisce prestissimo con i suoi genitori a Badia Polesine, nella campagna veneta vicino all'Adige. A diciotto anni torna a Milano e, nel 1925, grazie all'aiuto dello zio ingegnere, comincia a lavorare come grafico. Le sue prime creazioni pubblicate su varie riviste dell'epoca risalgono al 1926 e sono firmate "bum", perché in quel periodo Munari si faceva chiamare così. Nel 1926 entra in contatto col movimento futurista e, tra il 1927 e il 1933 partecipa alle collettive della galleria Pesaro, oltre che alle Biennali e alle Quadriennali degli anni Trenta. La sua attività artistica spazia dalla pittura al collage, alla grafica, al design, alle opere polimateriche. Nel 1930 crea la sua prima "macchina aerea", che anticipa le "macchine inutili", costruzioni del tutto astratte, sospese o appoggiate a terra. Nello stesso anno si associa anche con Ricas (Riccardo Castagneri) e con il marchio R+M i due artisti produrranno grafica pubblicitaria fino al 1938. Nel 1933 Munari allestisce la sua prima personale alla Galleria delle Tre Arti, a Milano. L'anno seguente compare tra i firmatari del "Manifesto tecnico dell'aeroplastica futurista" e nel 1935 realizza una serie di dipinti astratti. Nella seconda metà degli anni Trenta entra in rapporto con gli artisti del Milione, galleria in cui esporrà gli "oggetti metafisici" nel 1940. Negli stessi anni si avvicina anche al gruppo di "Valori Primordiali", firmandone il Manifesto. Nel 1942 pubblica un libro sulle "macchine inutili" e nel 1947 comincia a costruirle in serie. Dal 1939 al 1945 lavora come grafico per Mondadori ed è art-director della rivista "Tempo". Nel 1945, con il medesimo editore, comincia la sua serie di libri per bambini che, pensati per il figlio Alberto, vengono poi tradotti in tutto il mondo.

Nel secondo dopoguerra, nel 1948, è tra i fondatori del MAC (Movimento Arte Concreta), accanto a Gillo Dorfles, Gianni Monnet e Atanasio Soldati. A partire dal 1949 costruisce libri illeggibili. Dal 1952 comincia a produrre giocattoli in gommapiuma, portaceneri cubici, lampade di maglia e firma il "Manifesto del Macchinismo". Nel 1962, presso il negozio Olivetti di Milano, organizza la prima Mostra di Arte Programmata. A partire dagli anni Settanta approfondisce i suoi interessi in ambito didattico e contribuisce al rinnovamento teorico e pratico dell'insegnamento artistico creando la prima struttura abitabile trasformabile, L'Abitacolo. Nel 1977 realizza il primo Laboratorio per l'Infanzia alla Pinacoteca di Brera. Da allora la sua fama si è sparsa per il mondo. Gli sono state conferite molte onorificenze; numerose scuole in Europa, America e Asia lo hanno insignito di vari titoli e ovunque si fanno mostre a lui dedicate. Bruno Munari muore il 30 settembre 1998 a Milano

. . .

## SCHEDA TECNICA

serata per ricordare Bruno Munari

*CENTO DI QUESTI GIORNI - per il centesimo compleanno di Bruno Munari*

a cura di Carlo Presotto

domenica 30 settembre 2007 | ore 21.00

presso

l'Officina arte contemporanea

contrà Carpagnon 17 | Vicenza

info 338 8071817

email l-officina@libero.it